

IL SECOLO XIX

28-LUG-2026

da pag. 4 / foglio 1/3

Quotidiano - Dir. Resp.: Michele Brambilla
Tiratura: 23819 Diffusione: 17580 Lettori: 176000 (Data Stampa 0000864)

Meloni, blitz nei cantieri Tav

«Violenza organizzata intollerabile, la magistratura faccia il massimo»

«Uno Stato normale non può tollerare una cosa del genere, non è dissenso, è violenza organizzata». Dal sopralluogo al cantiere Tav di Chiomonte Giorgia Meloni è uscita con queste parole. Premier e ministro dell'Interno, **Matteo Piantedosi**, per il quale «serve l'unità delle forze democratiche», sono andati per vedere di persona le conseguenze

degli attacchi di sabato scorso durante la marcia no Tav in Val di Susa. «Noi - ha promesso la premier - faremo tutto quello che possiamo per assicurare queste persone alla giustizia e chiediamo anche a chi ne è responsabile, alla magistratura, a tutti gli inquirenti, di fare il massimo».

CLAUDIA TOMATIS / PAGINA 4



La premier Meloni in Val di Susa

Meloni e Piantedosi nel cantiere Tav dopo i disordini «Non è dissenso»

La polizia rafforza i blocchi stradali nell'area circostante
La rivendicazione dell'assalto:

Claudia Tomatis / TORINO

«Uno Stato normale non può tollerare una cosa del genere, non è dissenso, è violenza organizzata». Dal sopralluogo al cantiere Tav di Chiomonte Giorgia Meloni è uscita con queste parole. Premier e ministro dell'Interno, **Matteo Piantedosi**, per il quale «serve l'unità delle forze democratiche», sono andati per vedere di persona le conseguenze degli attacchi di sabato scorso durante la marcia No Tav in Val di Susa, tradizionale appuntamento estivo del Festival dell'Alta felicità. E nelle stesse ore in cui i due

esponenti del gov- nel cantiere, col ca- lizia Vittorio Pisa- re e il prefetto di T- simo Gambino e D- gna, la Polizia ha anche con blocchi controlli nella vic- perché gli attivis uscita dal campe- giorni di Festival.

LE PAROLE DELLA PREMIER

«Centoven-ti ope- forze dell'ordine s- feriti negli sconti scorso contro l'in- dell'Alta velocità ne. Uno scenario molto bene qui d- la scena di una gue- na di una presun-

I sindacati di polizia, che con gli attacchi hanno avuto a che fare in prima persona, intanto chiedono «più mezzi idranti e protezioni individuali con capacità più elevate soprattutto per salvaguardare gambe e braccia» per voce di Domenico Pianese, segretario generale del Coi-sp

L'ECO DI BERGAMO

28-LUG-2026
da pag. 2 / foglio 1 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 20364 Diffusione: 24946 Lettori: 176000 (Data Stampa 0000864)



VISITA IN VAL DI SUSA
LA PREMIER SUI NO TAV:
VIOLENZA ORGANIZZATA
A PAGINA 2

Meloni nei cantieri della Tav «I pm facciano il massimo»

La visita. La premier a Chiomonte con **Piantedosi**: «Violenza organizzata»
I No Tav rivendicano: «Tutti responsabili, le situazioni possono degenerare»

■ È di un milione
la prima stima
dei danni. La Giunta
del Piemonte
sarà parte civile

■ I sindacati
di **polizia** chiedono
più mezzi idranti
e protezioni
per gambe e braccia

TORINO

CLAUDIA TOMATIS

«Uno Stato normale non può tollerare una cosa del genere, non è dissenso, è violenza organizzata». Dal sopraluogo al cantiere Tav di Chiomonte Giorgia Meloni è uscita con queste parole. Premier e ministro dell'Interno, **Matteo Piantedosi**, per cui «serve l'unità delle forze democratiche», sono andati per vedere di persona le conseguenze degli attacchi di sabato scorso durante la marcia No Tav in Val di Susa, tradizionale appuntamento estivo del Festival dell'Alta felicità. E nelle stesse ore in cui i due esponenti del governo erano nel cantiere, col capo della **polizia Vittorio Pisani**, il questore e il prefetto di Torino, Massimo Gambino e Donato Cafagna, la **Polizia** ha rafforzato anche con blocchi stradali i controlli nella vicina Venaus, perché gli attivisti erano in uscita dal campeggio dei tre giorni di Festival. In serata, erano oltre mille gli attivisti identificati, che si sono aggiunti ai

436 di domenica.

L'intervento

«Centoventi operatori delle forze dell'ordine sono rimasti feriti negli scontri di sabato scorso contro l'infrastruttura dell'Alta velocità Torino-Lione. Uno scenario che si vede molto bene qui dietro, non è la scena di una guerra, è la scena di una presunta contestazione».

Parole a cui ha replicato la segretaria del Pd Elly Selva, accusando il governo «mentalizza i fatti violenti buttandoli addosso alle organizzazioni». Istituzioni e polizia esortati - dovrebbero insieme per isolare la violenza che va condannata «se non si tentennamenti».

Il presidente del Piemonte, Alberto Cirio, ha comunicato intanto proprio alla premier che «la Giunta regionale del Piemonte ha deciso di costituirsi formalmente parte civile nei procedimenti che seguiranno ai gravi scontri».

I danni di sabato nei cantieri di queste montagne del Torinese nel frattempo sono ancora

I sindacati di **polizia**, che con gli attacchi hanno avuto a che fare in prima persona, intanto chiedono «più mezzi idranti e protezioni individuali con capacità più elevate soprattutto per salvaguardare gambe e braccia» per voce di Domenico Piane, segretario generale del **Coisp**

Prov. Como - Lecco - Sondrio

28-LUG-2026

da pag. 2 / foglio 1/2

Quotidiano - Dir. Resp.: Diego Minonizio
Tiratura: 9718 Diffusione: 11450 Lettori: 217000 (Data Stampa 0000864)

Data Stampa 864-Data Stampa 864

Data Stampa 864-Data Stampa 864

Meloni nei cantieri della Tav «I pm facciano il massimo»

La visita. La premier a Chiomonte con **Piantedosi**: «Violenza organizzata»
I No Tav rivendicano: «Tutti responsabili, le situazioni possono degenerare»

■ È di un milione la prima stima dei danni. La Giunta del Piemonte sarà parte civile

■ I sindacati di polizia chiedono più mezzi idranti e protezioni per gambe e braccia

TORINO

CLAUDIA TOMATIS

«Uno Stato normale non può tollerare una cosa del genere, non è dissenso, è violenza organizzata». Dal sopraluogo al cantiere Tav di Chiomonte Giorgia Meloni è uscita con queste parole. Premier e ministro dell'Interno, **Matteo Piantedosi**, per cui «serve l'unità delle forze democratiche», sono andati per vedere di persona le conseguenze degli attacchi di sabato scorso durante la marcia No Tav in Val di Susa, tradizionale appuntamento estivo del Festival dell'Alta felicità. E nelle stesse ore in cui i due esponenti del governo erano nel cantiere, col capo della polizia **Vittorio Pisani**, il questore e il prefetto di Torino, Massimo Gambino e Donato Cafagna, la **Polizia** ha rafforzato anche con blocchi stradali i controlli nella vicina Venaus, perché gli attivisti erano in uscita dal campeggio dei tre giorni di Festival. In serata, erano oltre mille gli attivisti identificati, che si sono aggiunti ai 436 di domenica.

L'intervento

«Centoventi operatori delle forze dell'ordine sono rimasti feriti negli scontri di sabato scorso contro l'infrastruttura dell'Alta velocità Torino-Lione. Uno scenario che si vede molto bene qui dietro, non è la scena di una guerra, è la scena di una presunta contestazione» ha sot-

tolineato Meloni di fronte a un cantiere irriconsolabile. «Noi - ha promesso la premier - faremo tutto quello che possiamo per assicurare queste persone alla giustizia e chiediamo anche a chi ne è responsabile, alla magistratura, a tutti gli inquirenti, di fare il massimo del lavoro».

Parole a cui ha replicato la segretaria del Pd Elly Schlein, accusando il governo «che strumentalizza i fatti violenti per buttarli addosso alle opposizioni. Istituzioni e politica - ha esortato - dovrebbero lavorare insieme per isolare la violenza» che va condannata «senza esitazioni e tentennamenti».

Il presidente del Piemonte, Alberto Cirio, ha comunicato intanto proprio alla che «la Giunta regionale Piemonte ha deciso di» si formalmente parte di procedimenti che seg ai gravi scontri.

I danni di sabato nei di queste montagne del se nel frattempo sono da conteggiare con pr «Il milione è una prima stima. Adesso abbiamo che tra le cose bruciate no andate quindi perdute no anche tutte le centrali» ha spiegato il re generale di Telt, M Bufalini, che da Chiomonte le macerie del cantiere

lato del «peggior attacco che abbiamo subito sui nostri cantieri dal 2011».

La rivendicazione

Dal canto loro i No Tav hanno rivendicato l'accaduto. «Quello che è successo l'abbiamo fatto tutti, siamo tutti responsabili. Non vuol dire che tutti andiamo a tirar pietre ai poliziotti, però le situazioni possono degenerare. L'entrare nel cantiere è stata una cosa condivisa da tutti». Parole che non cancellano il fatto che dopo dieci anni ci sia una rinnovata saldatura tra gli anarchici nel Blocco Nero, erede diretto dei Black Bloc, con gli antagonisti marxisti e per chi indaga un'indubbia regia di Askatasuna.

I sindacati di polizia, che con

I sindacati di polizia, che con gli attacchi hanno avuto a che fare in prima persona, intanto chiedono «più mezzi idranti e protezioni individuali con capacità più elevate soprattutto per salvaguardare gambe e braccia» per voce di Domenico Piane, segretario generale del Coisp